

## MITI

→ **Il celebre** agente di sua Maestà britannica rinasce nel libro dell'americano Jeffery Deaver

→ **Romanzo** apocrifo intitolato «Carte Blanche» in cui incontriamo Bond a inizio «carriera»

# Il nuovo 007 torna al passato e diventa un trentenne

S'intitola «Carte Blanche» il romanzo dell'americano Jeffery Deaver che rilancia la saga di 007. Qui incontriamo James Bond fresco di reclutamento, appena trentenne, nonostante i sessant'anni letterari.

**ENZO VERRENGIA**

SCRITTORE

James Bond ricomincia dall'inizio. Si dice *reboot*, come per i computer, spenti e riaccesi dopo un intoppo, nella speranza che funzionino meglio. Il personaggio viene azzerato e riavviato.

Così per 007, che nel 2012 compirà il mezzo secolo cinematografico ed i sessant'anni letterari. Il suo rilancio va a Jeffery Deaver, quello de *Il collezionista di ossa*, americano e non britannico. È lui che firma *Carte Blanche* (Rizzoli, pp. 610, euro 21,50), romanzo apocrifo con protagonista James Bond.

Ed ecco 007 sulla trentina, fresco di reclutamento. Allo stesso modo del suo nuovo omologo cinematografico, Daniel Craig. Giovanile, dinamico e pochissimo dandy. Anche

## Fisionomie

Il volto un po' brutale, la ciocca sulla fronte e una cicatrice in volto

il Bond di Deaver è meno carismatico dell'originale. Ma ne ripropone innanzi tutto la fisionomia. Il volto un po' brutale, la ciocca di capelli sulla fronte ed una cicatrice di otto centimetri sulla guancia destra.

Per il suo aggiornamento, Deaver ha inventato un'organizzazione ad hoc, l'*Overseas Development Group*, indipendente dal MI6, il servizio segreto di Sua Maestà britannica con competenza all'estero. Si assiste perfino al suo primo incontro con l'Amiraglio, M, fra le mura discrete del londinesissimo Travellers Club, in Pall Mall. Lì Bond viene reclutato per i suoi precedenti in Afghanistan. A Whitehall c'è bisogno di qualcosa che ricordi le imprese dello *Special Operations Executive*, il dipartimento dei sabotatori fondato durante la seconda guerra mondiale da Sir Charles Hambro su ordine di Winston Churchill.

Una veloce retrospettiva per ri-

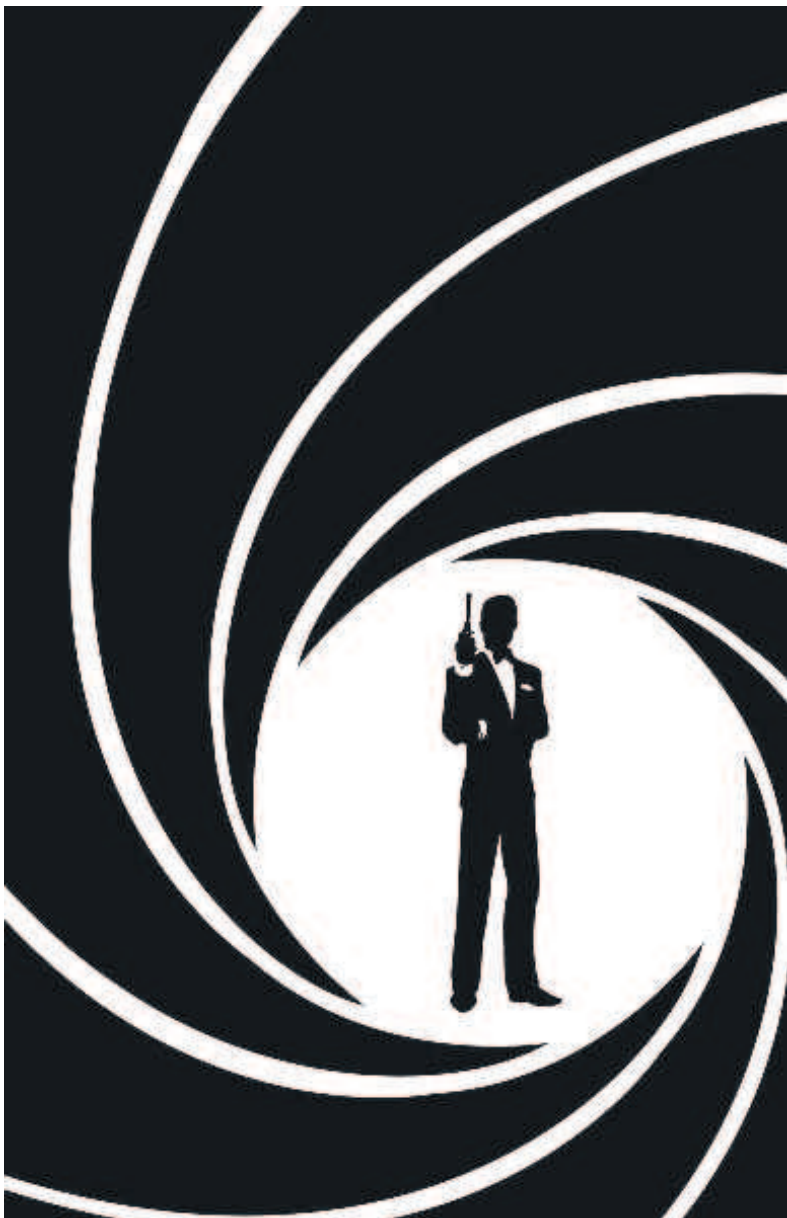
prendere le fila dell'operazione colta dai primi capitoli, dove 007 sventa un misfatto terroristico in Serbia, impedendo che un treno deragli e riempia il Danubio di mortali scorie chimiche. Il malefico cervello del criminale è l'irlandese Niall Dunne, votato ad un solo scopo: lo sterminio.

Mentre prende forma l'incubo di un massacro all'estrema potenza, Deaver richiama sulla scena tutti i comprimari del ciclo bondiano. Miss Money Penny, la segretaria personale di M, Mary Goodnight, l'assistente d'ufficio di 007, Bill Tanner, il capo del personale, e naturalmente Q, il fornitore di armi e dispositivi. Solo che nella saga del 2011 non è più il vecchierello geniale con il volto per lo schermo di Desmond Llewellyn, bensì un indiano, Sanu Hirani. Logico. I primi dell'elettronica vengono dal subcontinente.

Dopodiché, tutto procede secondo le regole. Il terrorista Niall Dunne ha un associato, Severan Hydt, olandese necrofilo che dirige una multinazionale di smaltimento rifiuti pericolosi. La sua amante è Jessica Barnes, ex bellezza che eccita il *villain* proprio perché ora è vecchia ed appassita. Sempre sul piano femminile, Bond si destreggia fra compagne occasionali dagli stessi nomi esotici che escogitava a suo tempo Fleming. Ophelia Maidstone, analista di collegamento con l'MI6, Felicity Willing, paladina della lotta contro la fame nel mondo, e Bheka Jordan, della polizia sudafricana. Infatti il centro nevralgico di *Carte Blanche* si trova a Città del Capo, da dove Niall Dunne e Severan Hydt manovrano, ovviamente, per inseguire il mondo.

Che effetto per la generazione adulta cresciuta con il mito di Bond! Nella nuova versione, lui ed il resto della compagnia sono poco più che trentenni. Altro che i loro coetanei italoti, per intendersi i languidi de *L'ultimo bacio*, definiti correttamente bamboccioni dal compianto Padoa-Schioppa. Si sa, all'estero, e nell'area angloamericana di preciso, i tempi dello svezzamento sono molto più rapidi.

Le tante vite di 007 cominciarono nel 1968, quattro anni dopo la morte di Ian Fleming per un attacco cardiaco prevedibile ed annunciatissimo in un uomo che fumava cento sigarette al giorno e soffriva di ipertensione. A resuscitare 007 fu chia-



Icone James Bond in una delle sue molteplici rappresentazioni